

MASSIMO BARATTINI Memorie Contadine

di Luigi Franco Malizia

L'autore genovese racconta un mondo scomparso come quello contadino tutto dignità e compostezza nella fatica e nella sofferenza.

"E come / potevo riconoscerti, / se sono stato lontano vent'anni, / Ancor oggi mi sento straniero.... / poche le cose / a me rimaste intorno, / tranne i ricordi." G.Basti).

Oggettistica e dintorni, come metafora della povertà "perduta". Misere cose, a simboleggiare sentimenti e valori rescissi inesorabilmente dall'aggressivo, inarrestabile passo dei tempi. L'emozionante lavoro di Massimo Barattini racconta di un mondo scomparso che, nel bene e nel male, ha coniugato indigenza e semplicità, naturalezza e innocenza. E' il vecchio mondo contadino, tutto dignità e compostezza nella fatica e nella sofferenza. Massimo ci propone il tutto con piglio sobrio e delicato ma non per questo meno incisivo ed eloquente, e in ogni caso tale da stimolare, al di là della sufficiente cifra documentativa, opportune e motivate riflessioni. Un dimesso cappottino appeso accanto a un consunto cesto di vimini, il rudimentale davanzale di una finestra ravvivato dalla

discreta presenza di un gatto (unico segno di vita nello scorrere del racconto!), una bianca, escoriata parete nobilitata dal ritratto di un personaggio dai baffi tronfi e sguardo severo,.....Questo e tant'altro per una sorta di mosaico della memoria, tutto da "leggere" e ancor più da "meditare". E' evidente l'approccio rispettoso e amorevole dell'Autore a tutto quanto si propone come oggetto della sua attenzione e sorprende, soprattutto, la sua capacità ad enucleare da pochi,

semplici elementi la miriade di informazioni attinente a questo toccante spaccato da "albero degli zoccoli" che, per certi aspetti e con non poca nostalgia, sfuma nei meandri dell'immenso edificio del ricordo. Sono atmosfere, quelle confezionate dall'autore genovese, che si giovano di una luminosità amena e ammorbidente e, come tale, ingenerante una ricezione serena, gradevole oltrechè edotta. Per chi abbia presente certe mirabili ambientazioni "domestiche" di Robert Faber o addi-

